



REGIONE del VENETO
SEZIONE CACCIA E PESCA



CORPO FORESTALE DELLO STATO
COORDINAMENTO REGIONALE DEL VENETO



PARCO NATURALE
REGIONALE DELLA LESSINIA

COMUNICATO STAMPA 14 AGOSTO 2014

ACCERTATA LA RIPRODUZIONE DELLA COPPIA DI LUPI DELLA LESSINIA

Accertata in Lessinia veronese la seconda riproduzione della prima coppia di lupo delle Alpi orientali, formatasi nel 2012 dall'incontro tra un lupo balcanico di provenienza dinarica, "Slavc", e una femmina di lupo italico, "Giulietta".

Nei giorni scorsi è stata accertata l'avvenuta riproduzione della coppia con la presenza di sette cuccioli di lupo. È il risultato dell'attento e costante monitoraggio svolto dal personale del Comando Stazione di Bosco Chiesanuova del Corpo Forestale dello Stato e del Parco della Lessinia.

La cucciolata è in media composta da 3-4 animali, le cucciolate documentate ad oggi sulle Alpi in agosto-settembre sono generalmente costituite da 3 piccoli ($\pm 1-2$) fino ad un massimo di 7. Si verificano anche casi particolari che costituiscono eccezioni, con cucciolate di ben 9 piccoli come nel 2010 in Valchisone – TO (F. Marucco et al., 2010).

L'elevato tasso di mortalità dei cuccioli durante il primo inverno (circa il 60% -80% dopo il primo anno di vita) e la naturale propensione all'allontanamento dal nucleo originario, consentono al branco di autoregolarsi numericamente. Infatti, i giovani generalmente rimangono nel nucleo familiare fino a 1-2 anni di vita, aiutando i genitori ad allevare i nuovi nati e apprendendo dagli adulti le tecniche di caccia e i moduli comportamentali per la vita di branco fino al raggiungimento dell'età adulta quando tendenzialmente lo abbandonano per intraprendere la fase di dispersione, percorrendo anche diverse centinaia di km, alla ricerca di un territorio libero da occupare e di un individuo di sesso opposto con cui fondare un nuovo branco. Alcuni esemplari conducono invece vita solitaria, come il caso di M24 presente da diversi anni in Trentino-Alto Adige.

Le attività di monitoraggio e vigilanza continuano al fine non solo di identificare geneticamente i nuovi nati ma anche di seguire e tenere costantemente sotto controllo le attività del branco.

Il ricongiungimento di queste due popolazioni diverse non più in contatto da secoli con la formazione di un nucleo familiare, l'unico noto per le Alpi orientali, è un fatto di elevatissimo valore biologico e conservazionistico.

La specie, "*particolarmente protetta*" dalle normative nazionali e comunitarie, ha un importante ruolo al vertice della piramide alimentare nell'ecosistema alpino e pre-alpino. La dieta del lupo è costituita in media da circa il 90% da ungulati selvatici, con attacchi al bestiame domestico legati all'accessibilità dello stesso. Ad oggi le predazioni accertate nel territorio veronese su domestico nel 2014 ammontano a complessivi 11 capi di cui 1 sopravvissuto all'attacco.

Quest'ospite speciale, estremamente schivo ed elusivo, non rappresenta alcun pericolo per l'uomo, e riuscire ad osservarlo in natura è un evento eccezionale e fortuito. Come testimoniano i dati relativi al restante territorio italiano, Appennino e Alpi occidentali, a fronte di diverse centinaia di animali presenti non è mai stato documentato alcun caso di aggressione nei confronti dell'uomo nell'ultimo secolo.